

Acromia. Mancanza di colore.

Acido. Di suolo povero di calcio e magnesio a pH nettamente inferiore a 7 (tra 5 e 4). *Contr.* alcalino, basico.

Actinomorfo. Fiore regolare, con parti del perianzio equivalenti.

Acuminato. Terminante con una punta ristretta e allungata.

Afillo. Privo di foglie.

Agamia. Riproduzione asessuata, senza fecondazione, effettuata mediante organi vegetativi.

Albinismo. assenza \pm completa di pigmenti e/o clorofilla.

Alcalino. Di suolo ricco di calcio (pH>7). Preferibile il termine *basico*.

Allogamia. Fecondazione incrociata fra gameti di due fiori distinti.

Alterne. Di foglie disposte lungo il fusto, ciascuna con il proprio punto di inserzione.

Androceo. Parte maschile del fiore costituita dagli stami.

Angiosperme (o *Magnoliophyta*). Divisione delle Spermatofite comprendente tutte le piante con fiori e veri frutti.

Angoloso. Di fusto a sezione poligonale.

Antera. Parte superiore dello stame contenente il polline.

Antesi. Schiusura dei boccioli fiorali.

Antociani o antocianine. Pigmenti che vanno dall'azzurro al rosso in funzione del pH dell'ambiente.

Apicolo. Appendice posta all'apice del labello di alcune Orchidee.

Apocromia. Riduzione della normale pigmentazione.

Apomissia. Formazione di un individuo senza che si sia verificata fecondazione.

Areale. Area geografica di distribuzione di una specie.

Autogama (impollinazione). Trasporto del polline in uno stesso fiore.

Autogama (specie). Pianta che adotta questo modo di impollinazione come regola.

Autogamia. Fecondazione dell'ovulo da parte del polline proveniente dallo stesso fiore.

Autoimpollinazione. Caso in cui una specie provvede alla propria impollinazione senza l'intervento di agenti esterni.

Autotrofo. Individuo in grado di costruire le sostanze organiche proprie partendo da sostanze inorganiche.

Basico. Di suolo ricco di calcio, a pH>7. *Contr.* acido.

Bilobato. Diviso in due lobi.

Borsicola. Membrana a forma di tasca, aperta nella parte superiore, che circonda la base dei pollinii (retinacoli) in molte specie di Orchidee.

Brattea. Piccola foglia situata alla base del peduncolo fiorale.

Bratteiforme. Foglia avente forma e dimensione intermedia tra vera foglia e brattea.

Callosità. Protuberanze presenti sulla superficie del labello di alcune Orchidee (es. *Epipactis*).

Capsula. Frutto secco formatosi con la maturazione dell'ovario.

Carenato. Organo o parte di esso che ha un aspetto simile alla carena di una barca.

Casco. Insieme di sepalì e petalì ravvicinati a formare una specie di cappuccio sopra il ginostemio.

Caudicola. Filamento che collega la massa pollinica al retinacolo nel fiore di alcune Orchidee.

Caule. Sinonimo di fusto.

Caulinare. Riferito alle foglie inserite sul fusto.

Chiave dicotomica. Metodo di determinazione basato sulla costruzione di un per-

corso caratterizzato da una successione di due caratteri o gruppi di caratteri contrapposti. Attraverso la scelta effettuata volta per volta di una delle due alternative proposte è possibile arrivare alla identificazione del gruppo sistematico.

Cleistogamia. Autogamia che avviene nel bocciolo non ancora schiuso.

Clinandro. Superficie \pm separata longitudinalmente da una piega, sulla quale poggiano le masse polliniche.

Colletto. Parte del fusto dove hanno inizio le radici.

Connivente. Dicesi di organi che sovrappongono i propri margini, senza essere saldati.

Convezione. Movimenti d'aria accendenti e discendenti che trasportano in quota vapore d'acqua e pulviscolo atmosferico provocando la formazione di cumuli.

Cordato o Cordiforme. A forma di cuore.

Crenato. Di bordo che presenta piccole increspature o dentelli.

Deiscente. Dicesi di un frutto che si apre spontaneamente a maturità liberando i semi.

Digitato. Disposto come le dita di una mano.

Distico. Di foglie disposte alternativamente a destra e a sinistra rispetto al loro asse generatore.

Eliofila. Specie che predilige ambienti luminosi e assolati.

Endemismo. Specie spontanea la cui popolazione vive in un'area geografica \pm ristretta.

Entomofila. Si dice dell'impollinazione ad opera degli insetti.

Epichilo. Parte distale del labello di certe Orchidee, separato dalla parte basale (ipochilo) da un restringimento.

Epifita. Si dice di pianta che cresce appoggiandosi a un'altra.

Epigeo. Che si sviluppa al di sopra del terreno.

Epilita. Di un vegetale fissato alla superficie di una roccia, nella quale le radici non penetrano.

Eterotrofia. Condizione nutrizionale di un individuo che non è in grado di sintetizzare il proprio nutrimento autonomamente a partire da sostanze inorganiche. Per la sopravvivenza deve quindi far riferimento a composti organici pre-sintetizzati da altri organismi, che sono detti autotrofi.

Fauce. Termine usato per indicare l'imboccatura dello sperone.

Fecondazione incrociata. Fenomeno per il quale l'elemento riproduttore femminile di un fiore è fecondato dal polline proveniente da un fiore da lui distinto.

Filogenesi. La storia del processo evolutivo subito dalle specie e dagli altri gruppi sistematici dal momento della loro apparizione sulla terra.

Forma. Variante lieve, ma distinguibile, all'interno di una specie.

Geofita. Pianta con apparato radicale e gemme perennanti sotto terra.

Gibbosità. Protuberanza \pm accentuata posta alla base del labello del genere *Ophrys*.

Gineceo. Parte femminile del fiore.

Ginostemio. Organo fiorale proprio delle Orchidee, derivante dalla fusione dell'androceo e del gineceo.

Glabro. Privo di peli.

Glauco. Di colore tra il grigio-azzurro e il verde.

Guainante. Di foglia che abbraccia il fusto come in una guaina.

Habitat. Ambiente di vita proprio di una specie animale o vegetale.

Ibridazione. Processo di unione attraverso una fecondazione incrociata dei patrimoni genetici provenienti da individui appartenenti a specie o generi diversi.

Ibrido. Individuo risultante dall'incrocio tra due specie (interspecifico) o tra due generi (intergenerico) differenti.

Ife. Filamenti che formano il corpo vegetativo di un fungo.

Internodo. distanza fra due inserzioni fogliari successive.

Ipercromia. Fenomeno per cui taluni individui presentano fiori con una colorazione marcatamente più intensa.

Ipochilo. Parte basale del labello di alcune Orchidee (*Epipactis*, *Serapias*, *Cephalanthera*).

Ipogeo. Di organo che sta sotto terra.

Labello. Nelle Orchidee elemento del verticillo interno, distinto per forma e colore diversi dai restanti due tepali interni, detti anche petali, tra loro simili.

Lassa. Di infiorescenza con fiori piuttosto distanziati.

Lobo. Parte o segmento di un organo ± profondamente diviso.

Loggia. Cavità dell'antera contenente le masse polliniche.

Lusus. Variazione morfologica accidentale, non ereditaria.

Macula. Macchia di forma particolare (su di una foglia, o petalo e soprattutto sul labello) che può caratterizzare certe specie.

Mesofilo. Di pianta o gruppo di piante che vivono su un suolo con umidità media.

Micorrizza. Organo misto formato dall'associazione dei filamenti microscopici di funghi del suolo con le radici di una pianta.

Micotrofia. Tipo di nutrizione che avviene mediante una simbiosi fungina.

Mixotrofia. Tipo di nutrizione delle piante clorofilliane che vivono associate ad un fungo che fornisce loro le sostanze idrominerali necessarie alla loro vita e un complemento di sostanze organiche che si aggiungono alla loro fotosintesi.

Moltiplicazione vegetativa. Riproduzione di una pianta per mezzo degli organi vegetativi (frammentazione del rizoma, bulbilli...).

Multiflora. Che presenta una infiorescenza con molti fiori. *Contr.* pauciflora.

Nettare. Liquido zuccherino secreto da vari organi.

Nettarifero. Dicesi di parte del fiore portante il nettare, come lo sperone o il labello delle Orchidee.

Nomenclatura binomia. Convenzione usata in biologia per dare nome ad una specie, corrisponde cioè al nome scientifico che è costituito dalla combinazione del nome del genere a cui appartiene la specie e un epiteto caratterizzante quella specie.

Ob- Prefisso che inverte il senso di una forma.

Oblungo. Dicesi della forma di un organo quando presenta una forma più lunga che larga.

Obovato. A forma di uovo rovesciato, con la parte più larga in alto.

Opposte. Di foglie attaccate allo stesso livello da una parte e dall'altra del fusto.

Orofilo. Che predilige stazioni montane.

Ottuso. Contrario di acuto, quindi arrotondato o smussato.

Pagina. Faccia di una foglia, superiore se rivolta verso l'alto, inferiore se rivolta verso il basso.

Patente. Di organo inserito a circa 90° sull'asse del supporto.

Pauci- Prefisso che serve ad indicare "poco".

Peduncolo. Elemento sottile di sostegno di un organo.

Perianzio. In genere indica l'insieme dei pezzi fiorali (sepali e petali) che circondano gli organi riproduttivi. Per eccezione, nei lavori concernenti le Orchidee, il perianzio

è considerato come formato dai tre sepali e i due petali laterali, escludendo il labello.

Plantula. Piantina nello stadio iniziale della germinazione.

Pollinio. Massa di polline compatto contenuto nell'antera di numerose Orchidee (es. *Ophrys*, *Orchis*), sorrette da un sottile peduncolo (caudicola), che termina in un ammasso vischioso, interamente staccabile (retinacolo), permettendo così il trasporto di tutta la struttura sul capo di un insetto. Impropriamente designa anche le masse polliniche non provviste di caudicola.

Pronubo. Insetto o altro animale che favorisce l'impollinazione di una pianta.

Pubescente. Ricoperto di fini e fitti peli.

Racemo. Infiorescenza allungata con fiori pedunculati.

Retinacolo o viscidio. Dischetto adesivo sul quale è fissata la caudicola del pollinio o le masse di polline.

Revoluto. Detto di organo, o di una parte di esso, che si ripiega all'indietro o verso il basso.

Rizomo. Fusto sotterraneo perennante, simile ad una radice, allungato e contenente sostanze di riserva.

Rizotubero. Radice tuberizzata, cioè trasformata in organo di accumulo.

Rostello. Protuberanza del ginostemio derivante dalla trasformazione di uno stigma sterile. Questo organo alcune volte produce solamente materiale vischioso, con o senza retinacoli, altre volte una o due borsicole che proteggono il o i retinacoli insieme al materiale vischioso.

Rostro. Estremità appuntita del ginostemio delle *Ophrys*.

Saprofita. Pianta priva di clorofilla, che trae nutrimento da sostanze in decomposizione.

Scapo. Fusto privo di foglie, recante un fiore o un'infiorescenza terminale.

Sciafilo. Di vegetale che vive all'ombra.

Sessile. Organo privo di sostegno, ad esempio una foglia priva di picciolo.

Simbionte. Ognuno degli individui viventi in simbiosi.

Simbiosi. Collaborazione tra due organismi che traggono vantaggio reciproco dalla loro unione.

Sperone. Protuberanza cava, di forma cilindrica, conica o globosa, posta alla base del labello e contenente normalmente del nettare.

Spiga. Infiorescenza con fiori sessili, senza peduncolo.

Stigma. Regione distale del pistillo, tipicamente appiccicosa, che raccoglie e trattiene i grani pollinici.

Stolone. Fusto strisciante che emette piccole radici.

Sub- Prefisso che indica generalmente "sotto", talvolta anche "quasi" o "parzialmente".

Termofila. Di specie che predilige luoghi molto caldi.

Ubiquitaria. Di specie vivente in ambienti molto diversi, grazie alla propria plasticità ecologica.

Viscidio o retinacolo. Parte vischiosa collegata direttamente o indirettamente alla massa pollinica.

Zigomorfo. Organo asimmetrico irregolare, divisibile in due metà specularmente uguali solo su di un piano.

Zona ecotonale o ecotono. Spazio intermedio fra due ecosistemi limitrofi.

Xerico. Dicesi di luogo asciutto, con poca o nulla ritenzione d'acqua, secco.